

COMUNICATO STAMPA

CAMBIA IL CLIMA, CON LE PIOGGE TROPICALI AUMENTANO I FIUMI DI FANGO

FENOMENI ANCHE 10 VOLTE PIÙ LETALI DELLE FRANE LENTE

Workshop “Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico: scenari futuri per un programma nazionale di adattamento”

Napoli, 9 e 10 luglio 2007

Con i cambiamenti climatici cambia in modo drammatico la geografia del dissesto del suolo. A crescere – con un regime di piogge di tipo tropicale - saranno le frane lampo, i fiumi di fango che procedono a una velocità che varia tra i 3 e i 30 chilometri orari, distruggendo tutto quello che trovano sul loro cammino e che sono anche dieci volte più letali in termini di vite umane. E' quanto emerge all'apertura del workshop “Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico” che si è aperto oggi pomeriggio al Castel dell'Ovo di Napoli.

A funzionare da innesco alle piogge violente saranno, nei prossimi anni, i cambiamenti climatici in corso. “I nostri calcoli ci dicono che ci troveremo di fronte a piogge violente e concentrate”, spiega il coordinatore scientifico della Conferenza nazionale sui Cambiamenti climatici, Vincenzo Ferrara. “In una sola giornata di pioggia si concentreranno le stesse quantità che oggi cadono mediamente in due/tre mesi. Si tratta di condizioni che oggi già si verificano in situazioni eccezionali: è successo in Piemonte , dove in una sola giornata sono caduti 200 millimetri di pioggia, quando la media annuale nel nostro paese è di 800/1.000 millimetri, in pianura. Questi avvenimenti , simili a quelli che avvengono nei climi tropicali – conclude Ferrara- sono destinati a moltiplicarsi e a diventare la norma. Le precipitazioni annuali, nei prossimi decenni si concentreranno tutte in pochi giorni, cui seguiranno mesi di siccità”.

Sono queste le condizioni meteorologiche che daranno luogo a un inasprimento del dissesto e soprattutto a un aumento nella pericolosità delle frane. “Aumenteranno, in maniera che ancora non riusciamo a calcolare, gli eventi violenti, i fiumi di fango che si generano soprattutto su versanti di terra”, afferma Claudio Margottini, dell'Apat. “Diminuiranno le frane lente, quelle che in qualche modo si possono tenere sotto controllo, mentre aumenteranno drammaticamente le colate di fango che si formano in luoghi più difficilmente prevedibili e hanno caratteristiche che ne aumentano la letalità anche dieci volte.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI



Queste colate di fango- spiega Margottini- avanzano a una velocità compresa tra i 3 e i 10 chilometri l'ora, e possono arrivare, in condizioni di maggiore quantità d'acqua anche a 30 chilometri l'ora. Creano situazioni che non solo è difficile preveder ma da cui è difficile anche scappare”.

Le soluzioni per prevedere le colate di fango e per mettere in sicurezza le regioni che verranno maggiormente colpite da questi fenomeni (Campania, Calabria, Liguria, Langhe, in modo particolare) si trovano “non in interventi forti, ma nel governo del territorio”, conclude Margottini. E dal workshop di Napoli, quinta tappa del percorso che si concluderà a settembre con la Conferenza nazionale Cambiamenti Climatici (organizzata per il Ministero dell'Ambiente da Apat, l'Agenzia per la protezione dell'Ambiente), emergeranno le soluzioni concrete per la gestione dell'aumento del rischio idrogeologico collegato al clima impazzito.

Napoli, 9 luglio 2007

Per informazioni, contattare:

Ufficio stampa APAT

Renata Montesanti tel. 329/3816399

Cristina Pacciani tel. 329/0054756

06 5007 2049/2407/4079/4064

Ufficio comunicazione ARPA Campania

Silvana del Gaizo tel. 081/2326263 – 340/4043378

Sito web: <http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it>

Indirizzo mail: conferenzaclima@apat.it



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



ORGANIZZATO DA

IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

